

“Sirene” dimezzate fanno ben sperare ma ancora 22 morti

DA CASTELSANGIOVANNI DIMESSO UNO DEI PRIMI PAZIENTI: UN CINESE 45ENNE

Federico Frighi

PIACENZA

● Altri 22 nuovi decessi e 114 nuove positività al coronavirus. I numeri del bollettino quotidiano non concedono tregua a Piacenza che continua a pagare il prezzo più alto in regione e uno dei più alti in Italia. Tuttavia si vedono alcuni spiragli di luce.

Lo conferma il commissario ad acta per l'emergenza coronavirus dell'Emilia Romagna, Sergio Venturi, quando osserva come a Piacenza si siano dimezzati gli accessi delle ambulanze al Pronto soccorso per Covid-19. «Dai numeri che abbiamo - rivela - siamo tornati ai livelli del 4 marzo, quando l'epidemia era appena iniziata».

Altro dato favorevole, a livello regionale, il calo dei decessi (ieri 20 in meno rispetto a venerdì). «Aspettiamo di avere un consolidamento nei prossimi giorni» va però cauto Venturi che ci tiene a sottolineare come il numero dei tamponi positivi non corrisponda a quello dei nuovi casi di coronavirus ma contenga anche le verifiche del doppio tampone (su una stessa persona) non andate, evidentemente, a buon fine. Il numero dei tamponi positivi poi, se a metà marzo

era il 90 per cento dei totali, oggi è stato superato dai negativi.

Una nota positiva tutta piacentina arriva dall'ospedale di Castelsangiovanni da dove è stato dimesso uno dei primissimi pazienti ricoverati. Si tratta di un uomo di nazionalità cinese, di 45 anni, residente a Piacenza, ricoverato dall'inizio di marzo e con un decorso clinico in cui ha toccato anche fasi piuttosto acute. Un caso difficile che ora va ad aggiungersi al numero dei guariti che in tutta la regione ha toccato quota 1.075.

Dalla prossima settimana - co-

Sono 114 i nuovi tamponi positivi nel Piacentino

Il totale dei contagiati ufficiali sale a 2.390 persone

Per la prima volta pazienti regionali inviati all'estero

La regione tedesca dell'Assia ha offerto 10 posti di intensiva

me annuncia Venturi - inizierà una «campagna di aggressione del virus nelle case, nelle comunità, un'aggressione verso l'esterno per preservare la risorsa più importante che abbiamo, ovvero gli ospedali». Venturi parla di «test sierologici al personale sanitario per capire se si hanno o meno gli anticorpi del virus». Ne sapremo di più nelle prossime ore.

Annuncia poi come la regione tedesca dell'Assia abbia dato la disponibilità all'Emilia Romagna ad ospitare dieci pazienti di terapia intensiva. E' la prima volta, in regione, che dei malati - potenzialmente anche piacentini, dunque - vengono trasferiti all'estero. Era già accaduto ad inizio settimana per la Lombardia con l'ospedale, sempre tedesco, di Lipsia che ha accolto 6 pazienti di Bergamo. «Un esempio della buona collaborazione esistente tra la sanità regionale e quella estera. Così come - fa sapere Venturi - le collaborazioni continue che sono in atto con molti ospedali italiani».

Per quanto riguarda i numeri, in Emilia Romagna, a ieri, erano 12.383 i casi di positività al Coronavirus, 795 in più di venerdì. Sono 52.991 i test refertati, 5.193 in più sempre rispetto a venerdì. Complessivamente, sono 5.358

le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (301 in più rispetto a venerdì); aumentano di poche unità - come si sta verificando negli ultimi giorni - quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 316, 8 in più. I decessi sono passati da 1.267 a 1.344: 77, quindi, quelli nuovi, di cui 44 uomini e 33 donne.

Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 1.075 (115 in più), 833 delle quali riguardano persone «cl clinicamente guarite», divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 192 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi (più 38).

I nuovi decessi riguardano 22 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 12 in quella di Reggio Emilia, 12 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna (di cui 1 nel territorio imolese), 8 in quella di Ferrara, 6 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena (1 nel territorio di Forlì), 6 in quella di Rimini.

Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 2.390 (114 in più rispetto a venerdì), Parma 1.752 (62 in più), Reggio Emilia 1.996 (135 in più), Modena 1.922 (150 in più), Bologna 1.347 (+162 in più rispetto a venerdì, e 239 Imola, 11 in più), Ferrara 281 (37 in più rispetto a ieri), Ravenna 521 (33 in più), Forlì-Cesena 621 (di cui 300 a Forlì, 22 in più rispetto a venerdì, e 312 a Cesena, 10 in più), Rimini 1.323 (59 in più).